

## APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

**Domenica 03**

### Il Domenica dopo Natale

#### Santissimo nome di Gesù

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Mazzoleni Carla, Fernando, Rosina, Antonietta

Ore 10,30: S. Messa in suffragio di Micheletti Marcello e Turani Anna con la partecipazione dei bambini della Seconda Elementare e i ragazzi della Prima Media

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Vanni con la partecipazione dei ragazzi della Terza Media

**Lunedì 04**

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Togni Giovanni.

**Martedì 05**

Ore 18,00: S. Messa prefestiva dell'Epifania del Signore in suffragio di Gregis Romeo e Comi Margherita, Cattaneo Giancarlo con la partecipazione dei bambini della Terza Elementare

**Mercoledì 06**

### Epifania del Signore

#### Giornata dell'infanzia Missionaria

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Lomboni Stefania e Battista.

Ore 10,30: S. Messa in suffragio di Rocchetti Virgilio e Gervasoni Maria.

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Bonalumi Pierina.

**Giovedì 07**

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Rocchetti Cesare con la partecipazione dei bambini della Quarta Elementare

**Venerdì 08**

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Micheletti Luigi con la partecipazione dei ragazzi della Seconda Media

**Sabato 09**

Ore 18,00: S. Messa prefestiva in suffragio di Trabucchi Giovanni con la partecipazione dei ragazzi della Quinta Elementare

**Domenica 10**

### Battesimo del Signore

#### Domenica della Generosità

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Magni Ermanno, famiglia Cattaneo e Magni.

Ore 10,30: S. Messa in suffragio di Candido, Tommaso e Donata con la partecipazione dei bambini della Seconda Elementare e i ragazzi della Prima Media, e battesimo.

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Bertuletti Gianmaria con la partecipazione dei ragazzi della Terza Media

## PREGHIERA

Tu sei la Parola  
che ha infranto i nostri silenzi  
e ha posto fine a tentativi inutili  
di cercare Dio alla cieca,  
immaginando il suo volto.

Tu ci hai rivelato il suo amore di Padre  
che non indietreggia neppure  
davanti ai nostri rifiuti,  
alle nostre infedeltà, ai nostri peccati.

Tu sei la Luce che ha squarciato  
le tenebre in cui eravamo immersi  
e ha rischiarato le profondità  
di questa nostra esistenza.

Tu ci hai offerto la possibilità  
di non brancolare più nel buio  
e di trovare una direzione e un senso  
al nostro pellegrinaggio.

Tu sei la Vita che zampilla  
come l'acqua ristoratrice e fresca  
di una sorgente inesauribile:

solo tu puoi colmare

la sete che ci portiamo dentro  
da troppo tempo, per troppe strade.

Se ti accogliamo, Signore Gesù,  
tu trasformi la nostra esistenza

e ci fai sperimentare cosa significhi  
vivere da figli, rigenerati dall'amore di Dio:

figli abitati dalla fiducia,  
trascinati dalla speranza,

guidati dalla carità,

figli che possono sempre contare  
sulla misericordia e tenerezza di Dio.

**Parrocchia S. Alessandro m.  
Paladina 03 Gennaio 2021**

**Seconda Domenica  
dopo Natale  
"Anno B"**



*“Venne fra i suoi,  
e i suoi non  
lo hanno accolto.”*

**Prima Lettura: Siràcide (24,1 - 4.12-16)**  
**Salmo responsoriale: (147) Il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi.**

**Seconda Lettura: Dalla lettera san Paolo apostolo agli Efesini (1, 3 - 6.15 - 18)**  
**Vangelo: Giovanni (1,1 - 18)**

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.

\*\*\*\*\*

*Siamo nella seconda domenica di Natale e ancora una volta ci viene proposta, nelle letture di oggi, una pagina*

*di Vangelo che abbiamo già ascoltata proprio nel giorno di Natale. Se la Chiesa ci presenta in breve tempo, per ben due volte, lo stesso brano significa che questo è proprio importante. Di un brano di Vangelo a volte ci può colpire una parola soltanto, o una frase. Se quella parola, se quella frase la facciamo diventare il punto di riferimento durante la settimana per vivere con il Signore e con i fratelli, per orientare proprio come una bussola il nostro cammino nel bene, nel buono e nel bello, allora abbiamo saputo far tesoro del dono del Signore.*

*Non è importante capire subito tutto, è importante trovare il dono per noi. Allora insieme cerchiamo di raccogliere le "perle" che il Signore vuole donarci per questi giorni e che ci possono aiutare nel cammino di fede.*

*Un brano lungo e anche un po' complesso. Un brano che dagli studiosi della bibbia viene chiamato "prologo". Il prologo vuole essere una specie di introduzione a tutto il Vangelo. Infatti, in questi 18 versetti, l'evangelista è capace di inserire tutti i temi che poi svilupperà nel corso del suo racconto. E' davvero importante cogliere uno o due aspetti che il Vangelo della domenica ci dona.*

*Saperli raccogliere e conservare. Non dobbiamo mai uscire di chiesa a mani vuote... significherebbe che siamo stati in chiesa ma eravamo fuori con la mente, distratti da tante altre cose che non era Dio.*

*Allora è davvero importante ascoltare, è una cosa che dovrebbe appassionarci. Tante parole mi hanno colpito di questo testo, ma voglio sottolineare con voi una frase che, secondo me, è davvero bella e dona tanta gioia.*

***"La luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta".*** Questa è davvero una notizia sensazionale. Le tenebre, tutte le tenebre non vincono la Luce di Dio! Quello che Giovanni vuole dirci è che la Luce che Dio invia è una luce sicura, una luce di cui ci possiamo fidare, perché è più forte delle tenebre, capace di risplendere anche nel buio, di vincerlo. Questa Luce, noi lo sappiamo bene è Gesù. Proprio in questo Vangelo egli dirà: "Io sono la luce del mondo, chi segue me avrà la luce della vita". Cosa vuol dire avere la luce della vita? Vuol dire che la tua vita risplende. Per farvi un esempio: durante la notte la luna nel cielo risplende non di luce propria, ma solo e soltanto perché è illuminata dal sole. E la luna, pur essendo illuminata, è capace di risplendere così tanto che al suo chiarore le persone possono camminare: se lei risplende in qualche modo il buio scompare. Nelle notti in cui il cielo è coperto di nubi e la luna non appare, il buio sulla terra è più intenso.

*Ecco la verità. Se tu stai unito a Dio, a suo figlio Gesù, se ascolterai la sua parola e se la metterai in pratica, sarai risplendente, perché sarai continuamente illuminato da una luce che nessuno potrà toglierti, nessuna cattiveria e prepotenza. Se capisci che è importante questa cosa devi rimanere ancorato alla luce, perché solo così potrai risplendere. Ma vediamo ancora una espressione di questo brano: "Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio".*

*Proprio così. Il Vangelo ci racconterà di quanta chiusura troverà Gesù nei suoi confronti, ma anche di tanta accoglienza che riceverà dai poveri, dagli emarginati, dagli esclusi. Loro sono i suoi amici! Anzi sono i suoi figli. Ciò che ci rende figli è proprio l'accoglienza di Dio. E loro hanno fatto questa cosa semplice, lo hanno accolto, si sono fidati del suo amore, per questo Dio li ha resi figli: fanno parte della sua stessa famiglia. I principi, gli dei, dovevano avere lo stesso sangue nobile, lo stesso sangue divino per essere considerati figli. Dio è molto più grande e generoso nei nostri confronti. A lui non serve che siamo di stirpe nobile per appartenere alla sua famiglia! Per essere figli di Dio basta accoglierlo nella nostra vita. Ogni domenica, noi insieme, proprio come famiglia di Dio, recitiamo la preghiera che Gesù, suo Figlio, ci ha insegnato e ci ha detto di dire: Il Padre nostro. E' uno dei tanti momenti importanti della Celebrazione Eucaristica. Impegniamoci a recitarlo davvero con il cuore pensando bene a ciò che diciamo. E' la preghiera che solo i figli possono dire: è come se fosse una "preghiera tesoro", una preghiera davvero speciale.*

*Siamo ancora nel tempo di Natale. Questo tempo di luce! Accogliere il Signore significa dargli un posto importante nella nostra vita. Significa per esempio rivolgersi a lui durante la giornata, sapergli dire grazie, domandargli aiuto per il bene. Significa pregare, leggere la sua Parola. Questo ti servirà per essere illuminato, per ricevere luce. Allora, poi, sarai risplendente nei tuoi gesti di amore. Allora la luce di Dio risplenderà in te, e la tua presenza vincerà le tenebre senza alcuna lotta, ma solo per il semplice fatto di esserti colmato della luce di Dio.*